

Divi che scrivono]

L'amore ai tempi della Shoah

Scrive d'amore e di morte la giornalista tedesca Johanna Adorján. Dell'amore che per 49 anni ha legato il nonno Istvan, detto Pista, noto ortopedico, e la moglie Vera, portandoli a togliersi la vita insieme il 13 ottobre 1991. Ma nel suo *Un amore assoluto* (Cairo editore, € 15) c'è altro. Il dramma della Shoah che travolse Pista e Vera, ebrei ungheresi. La ricerca dell'identità ebraica. La fuga dallo stalinismo che nel 1956 portò la famiglia in Danimarca. E la scelta finale. «Un enigma», ammette Johanna, «che ha le sue ragioni. Pista, 82 anni, era malato terminale. Vera, 70, aveva il terrore della solitudine».

Come ricorda Pista e Vera?

«Per me erano come due star di Hollywood. La nonna somigliava ad Ava Gardner e il nonno ricordava Paul Newman. Erano grandi fu-



STORIE Sopra, Johanna Adorján, 40 anni: ha ricostruito la storia d'amore e la vita dei suoi nonni, ebrei ungheresi travolti dal dramma della Shoah. A sin., il suo romanzo "Un amore assoluto" (Cairo editore, € 15). A ds., una scena del film "Schindler's List" (1993). Sotto, Kate Winslet, 46, e David Cross, 21, in "The Reader" (2008).



matori, dalle voci rauche. Vestivano in modo originale, senza seguire la moda. Ho sempre pensato che fossero personaggi da romanzo. Scrivere il libro mi ha aiutato a ridimensionarli. Ora li amo anche più di prima perché mi sembrano più umani».

Nel libro lei mantiene un tono molto distaccato...

«Fa parte della mia formazione di

giornalista. In più, volevo evitare melodrammi. Ho parlato con amici e parenti, ho ritrovato luoghi e fatti storici e ho incastonato i momenti salienti della storia di Pista e Vera nel racconto della loro ultima giornata, che ho ricostruito con un po' di fantasia».

Resta il nodo della Shoah...

«Nessuno dei due ha mai voluto parlare dell'esperienza. Ci hanno

Un giorno per ricordare

Il 27 gennaio del 1945 furono aperti i cancelli di Auschwitz, il campo di concentramento e di sterminio costruito dai nazisti nella Polonia occupata, dove persero la vita oltre un milione di ebrei. ***Ogni anno, quella data celebra il Giorno della Memoria**, istituito per non dimenticare la Shoah e le altre vittime dei crimini nazisti. ***La tv italiana ricorderà la tragedia dell'Olocausto** con una programmazione speciale: il film *The Reader* (Rai tre), *La Rosa Bianca* (Rai Storia), *L'ultimo treno* (La 7) e il docu-film con Nicole Kidman *Io non vi ho dimenticato* (La 7).



Leggere il passato



La lista di Schindler, un simbolo

detto solo che, nella primavera del 1944, quando i nazisti entrarono in Ungheria, Pista finì in un campo di concentramento. Vera ottenne invece dei documenti falsi e restò a Budapest con mio padre, che era allora un bambino di pochi mesi». **Si è mai chiesta perché?**

«Dopo un dramma così grande si può scegliere di riviverlo all'infinito parlandone di continuo, o si volta pagina cancellando tutto il passato. È quello che hanno fatto i miei nonni. I loro figli, mio padre e mia zia, quasi non conoscevano le loro radici ebraiche. Tanto meno le conoscevano noi nipoti, soprattutto io che ho una mamma tedesca e protestante. Eppure, qualcosa è rimasto nei nostri DNA: andando in Israele, per fare ricerche per il libro, mi sono sentita a casa».

Come hanno accolto il libro suo padre e la zia?

«Sono contenti. Mio padre mi è stato molto vicino nelle ricerche.

È venuto con me nel lager di Mauthausen, dove il nonno è stato internato, e ha assistito a molti incontri con gli amici dei nonni».

Nel libro ricorda che molti sopravvissuti all'Olocausto hanno deciso di togliersi la vita. Si è mai chiesta perché?

«Forse, mi dico, dopo avere visto la morte in faccia per il capriccio di altri, si sono ritenuti in diritto di scegliere da soli la loro».

Quanto ha lavorato al libro?

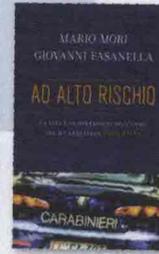
«Cinque mesi per le ricerche e altrettanto per la scrittura».

Ha avuto difficoltà per la pubblicazione?

«Ho trovato un editore inviando le prime 30 pagine e il riassunto del resto. Evidentemente portavo il libro nel cuore. L'avevo tutto in mente, fin dalla prima frase. Compreso il finale, tratto dal rapporto dei poliziotti che hanno trovato i nonni dopo il suicidio».

Bea Donner

Divi che leggono]



AD ALTO RISCHIO

(Mondadori, € 17,50). In questo libro scritto con Giovanni Fasanelle, Mario Mori, il generale dei carabinieri che arrestò Totò Riina e che poi è stato coinvolto in un'inchiesta, racconta la sua storia e la sua verità, ben diversa dalle accuse che gli vengono rivolte.



C'ERA UNA VOLTA UN FIUME

(Neri Pozza, € 17). Una ragazza selvaggia, che vive in una natura incontaminata, fino a quando la sua innocenza viene spazzata via dalla violenza di un uomo: Bonnie Jo Campbell racconta una storia di forti sentimenti.



LA FAMIGLIA VUOTA

(Bompiani, € 18). Passioni e ricordi, la ricerca del passato e la speranza del futuro, amori perduti e nostalgie ritrovate: in questi racconti Colm Tóibín mette in scena le atmosfere e i personaggi che lo hanno reso uno degli autori più apprezzati.



L'ORA PRIMA DELL'ALBA

(Garzanti, € 18,60). Già autore di "Il paziente inglese", da cui è stato tratto un film premiato con nove Oscar, Michael Ondaatje ci riprova con la storia di un ragazzo che dallo Sri Lanka viaggia verso l'Inghilterra su una nave che nasconde un misterioso prigioniero.



I QUATTRO CANTI DI PALERMO

(Bompiani, € 17). Nella Palermo degli anni 80, insanguinata dalla mafia, Giuseppe Di Piazza racconta le avventure di un giovane cronista, la sua vita divisa tra la violenza che vede e gli amori che vive, tra sogni e illusioni.



RIGOMINCIO DA TE

(Corbaccio, € 16,40). Già un caso letterario in Spagna, dove l'autore, Eloy Moreno, si è autopubblicato e ha scalato le classifiche, arriva in Italia questo romanzo, la storia di un uomo che, quando crede di aver perso tutto, cerca di dare una svolta alla sua vita.